

RACCOMANDAZIONI

Compensazione ecologica negli aerodromi



Ufficio federale
dell'aviazione
civile UFAC



Ufficio federale
dell'ambiente,
delle foreste e
del paesaggio
UFAFP

RACCOMANDAZIONI

**Compensazione
ecologica
negli aerodromi**

Valenza giuridica della pubblicazione

La presente raccomandazione, rivolta soprattutto agli esercenti degli aerodromi, costituisce uno strumento di supporto per la pianificazione e la realizzazione di superfici di compensazione ecologica sugli aerodromi stessi.

Editori

Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC)
Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP)
L'UFAC e l'UFAFP sono Uffici del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Autrice

Catherine Mathez; BWU Mathez, Gurtenbrauerei, casella postale 240, 3084 Wabern; www.bwu.ch

Riferimento bibliografico

MATHEZ, C., 2004: *Materia di compensazione ecologica negli aerodromi. Raccomandazioni.* Ambiente-Esecuzione. Ufficio federale dell'aviazione civile, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio, Berna. 31 pagg.

Collaborazione UFAC

Catherine Marthe
Paul Hug
Martin Bär
Yves Noirjean

Collaborazione UFAFP

Marguerite Trocmé, divisione Paesaggio

Layout

Ursula Nöthiger-Koch, 4813 Uerkheim

Foto di copertina

Bruno Kägi, divisione Paesaggio, UFAFP

Altre foto

Reto Bucher (St. Stephan)
Simon Dietiker (Grenchen)
Bruno Kägi (luogo umido all'aeroporto di Zurigo)
Jean-Paul Luthy (allodola)
Catherine Mathez (fasce ai margini dei campi e dei sentieri)
Jacques Studer (impegno comune a favore della compensazione ecologica)
Christoph Streit (atterraggio a Bienne-Kappelen)
Stazione ornitologica svizzera (maggese fiorito e lepre comune)

Ordinazione

UFAFP
Documentazione
CH-3003 Berna
Fax + 41 (0) 31 324 02 16
docu@buwal.admin.ch
www.buwalshop.ch

Numero d'ordinazione:

VU-8009-I

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese (VU-8009-D/VU-8009-F).

© UFAFP 2004

Indice

	Abstracts	5
	Prefazione	7
Parte I	La compensazione ecologica negli aerodromi	9
1	Introduzione	9
2	Misure di compensazione ecologica	10
3	Valorizzazione ecologica necessaria per il 12% della superficie totale degli aerodromi	12
4	Migliorare la situazione ecologica in tre fasi	13
5	Condizioni quadro giuridiche e pianificatorie	13
5.1	Progetti per i quali la compensazione ecologica costituisce un obbligo giuridico	14
5.2	Differenza tra compensazione ecologica e misure ecologiche sostitutive	14
6	Possibilità di finanziamento	15
Parte II	Raccomandazioni concernenti la procedura pratica	17
1	Rilevamento delle condizioni di utilizzazione e valutazione del potenziale ecologico	17
2	Elaborazione di un piano di misure	19
3	Realizzazione delle misure e manutenzione delle superfici prossime allo stato naturale	21
Parte III	Ricapitolazione delle possibili misure di compensazione ecologica	23
	Appendice	25
	Lista di controllo per l'elaborazione di un piano di misure	25
	Riferimenti	27
1	Bibliografia	27
2	Approfondimenti	27
3	Basi legali rilevanti	28
4	Riassunto delle basi giuridiche rilevanti	29

Abstracts

E

Keywords:

aviation, airports, ecological compensation, airport operators, direct payments, agricultural land

This booklet explains how areas of land not used for aviation purposes at airports can be ecologically enhanced. The various possible options generally amount to the extensification of existing land uses. The legal framework for ecological compensation is described, together with the procedure for planning and implementation of measures and the various types of funding available.

D

Stichwörter:

Luftfahrt, Flugplätze, ökologischer Ausgleich, Flugplatzhalter, Direktzahlungen, landwirtschaftliche Nutzflächen

Die vorliegende Broschüre zeigt auf, wie die aviatisch nicht genutzten Flächen von Flugplätzen ökologisch aufgewertet werden können. Die verschiedenen möglichen Massnahmen kommen zumeist einer Extensivierung der bisherigen Nutzung gleich. Die rechtlichen Rahmenbedingungen zum ökologischen Ausgleich, das Vorgehen zur Planung und Umsetzung des Massnahmenplans sowie die verschiedenen Finanzierungsmöglichkeiten werden beschrieben.

F

Mots-clés:

Aviation, aérodomes, compensation écologique, exploitants d'aérodrome, paiements directs, surfaces agricoles utiles

La présente brochure expose les potentialités de revalorisation écologique des surfaces des aérodomes non directement utilisées pour l'activité aéronautique. Par rapport à l'utilisation actuelle, les mesures visent principalement à une exploitation plus extensive des surfaces vertes. Ce document présente également les bases juridiques concernant la compensation écologique; il décrit en outre la conception et la mise en œuvre des mesures de revalorisation, ainsi que les différentes possibilités de financement.

I

Parole chiave:

aviazione, aerodromi, compensazione ecologica, esercente dell'aerodromo, pagamenti diretti, superfici agricole utili

Il presente opuscolo mostra le modalità di rivalutazione ecologica delle superfici degli aerodromi non destinate all'aviazione. Le diverse misure possibili sono in prevalenza incentrate su un'utilizzazione più estensiva rispetto a quella attuale. Il testo descrive le condizioni giuridiche quadro per la compensazione ecologica, il procedimento di pianificazione e di attuazione del pacchetto di misure e le varie possibilità di finanziamento.

Prefazione

Presso molti aerodromi si trovano terreni che l'aviazione non utilizza e che si prestano ad una sistemazione prossima allo stato naturale. Realizzando e curando in modo adeguato superfici prossime allo stato naturale, gli esercenti degli aerodromi possono fornire un valido contributo alla protezione della natura e del paesaggio e migliorare al contempo l'immagine dell'aviazione, senza dover sostenere particolari oneri finanziari.

Le presenti raccomandazioni in materia di compensazione ecologica negli aerodromi sono state elaborate congiuntamente dall'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) e dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP). Esse contengono informazioni sulle possibili forme di sistemazione prossima allo stato naturale realizzabili negli aerodromi e forniscono ragguagli sulle procedure da seguire nell'ambito della pianificazione (elaborazione di un piano di misure) e sulle diverse possibilità di finanziamento.

La compensazione ecologica negli aerodromi rappresenta un obiettivo che scaturisce innanzitutto dalle disposizioni della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, art. 18 e 18b). Tale obiettivo è inoltre sancito come principio nel Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA, parte III B) e nella Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS, misura 6.03). Benché debbano essere in primo luogo progettati e realizzati su base volontaria e su iniziativa degli esercenti degli aerodromi, le misure di compensazione ecologica possono essere anche imposte dall'autorità competente in caso di approvazione di importanti progetti edili.

Le misure di compensazione ecologica non servono unicamente a migliorare la qualità degli spazi vitali di flora e fauna. La presenza di un'attività aviatoria e di una tecnologia di punta nel cuore di un mondo animale e vegetale variegato è la prova di un riuscito connubio tra tecnica e natura che stimola ed affascina gli esseri umani.

Speriamo perciò che la lettura di questo opuscolo rafforzi in voi il desiderio di contribuire al bene della natura. La vostra collaborazione è molto importante.

Ufficio federale
dell'aviazione civile

Paul Hug
Capoprogetto
Piano settoriale
dell'infrastruttura aeronautica

Ufficio federale dell'ambiente,
delle foreste e del paesaggio

Enrico Bürgi
Capo divisione Paesaggio

Parte I La compensazione ecologica negli aerodromi

1 Introduzione

Gli aerodromi si trovano solitamente in pianura o sul fondovalle, ossia laddove il nostro paesaggio rurale risulta maggiormente utilizzato. L'utilizzazione intensiva si ripercuote direttamente sulla biodiversità e sulla densità di distribuzione degli animali che vivono allo stato brado e delle piante che crescono spontaneamente. Molte specie animali e vegetali spariscono nella stessa misura in cui i loro spazi vitali naturali sono compromessi o distrutti dall'intervento dell'uomo. La **lepre comune** e l'**allodola** sono solo due delle tante specie in via di estinzione perché progressivamente scacciate dal loro ambiente naturale, ovvero il paesaggio rurale aperto dell'Altopiano e dei fondovalle, in seguito alla riduzione delle superfici coltivate in modo estensivo. Queste due specie, che necessitano di territori relativamente vasti, hanno trovato per esempio rifugio nell'aeroporto di Zurigo, dove l'**attività aviatoria** le **protegge** in un certo qual modo da altre attività umane e possono quindi vivere indisturbate.

Foto 1

Gli aerodromi costituiscono un prezioso potenziale per la valorizzazione del nostro paesaggio rurale. All'aerodromo regionale di Grenchen (SO) sono state realizzate diverse misure di compensazione ecologica, rispettando al contempo la vicina zona protetta «Grenchner Witi». Ciò ha permesso di tutelare gli spazi vitali della flora e della fauna indigene e di rivalutare dal punto di vista ecologico la superficie dell'aerodromo utilizzata in modo intensivo.



Le **superfici degli aerodromi civili** non utilizzate per l'aviazione, in parte molto vaste, costituiscono pertanto un **prezioso potenziale** per la valorizzazione ecologica del nostro paesaggio rurale. Il presente opuscolo intende mostrare come con **semplici misure** sia possibile migliorare sensibilmente l'attuale situazione degli spazi vitali senza modificare le prescrizioni di sicurezza previste dall'aviazione o compromettere le esigenze in materia di ampliamento.

Queste cosiddette misure di compensazione ecologica si traducono nella maggior parte dei casi in un'**estensivazione** dell'utilizzazione (agricola) attuale. Esistono diverse possibilità, in parte cumulabili, per finanziare la realizzazione di superfici di compensazione ecologica. Se le misure vengono applicate a superfici agricole utili riconosciute, i contributi sono determinati in modo che per molte aziende la valorizzazione ecologica risulti più redditizia rispetto alla gestione agricola abituale. I rispettivi indennizzi sono sempre versati ai gestori della parcella.

Le misure di compensazione ecologica non servono solo a garantire una migliore qualità degli spazi vitali di flora e fauna. Completati da un'informazione adeguata, gli sforzi a sostegno dell'ecologia ridanno splendore all'immagine dell'aerodromo e suscitano reazioni positive nella popolazione.

2 Misure di compensazione ecologica

La **gamma** delle possibili misure di valorizzazione è **ampia**.

Per migliorare la situazione ecologica delle **superfici aperte e non costruite degli aerodromi** è spesso sufficiente un'**estensivazione** dell'utilizzazione. Realizzando e curando pascoli estensivi o poco intensivi, fasce di colture estensive, maggese fioriti e da rotazione, superfici da strame e altri elementi di spazi vitali ecologicamente importanti come le siepi, i boschetti campestri o le alberature riparie sulle superfici agricole utili riconosciute, i gestori acquisiscono il diritto di percepire pagamenti diretti dalla Confederazione e, se del caso, anche dal Cantone.



Foto 2

Dei maggese fioriti approfittano la lepre comune, diverse specie di uccelli nidificatori, le cavallette, le farfalle ed altri insetti nonché, naturalmente, molte specie vegetali in parte minacciate d'estinzione, le quali vi trovano il proprio spazio vitale.



Foto 3

L'intensificazione dell'agricoltura ha causato una forte riduzione della popolazione di allodole.

Sulle aree degli aerodromi non costruite, ed eventualmente già utilizzate per scopi agricoli, risultano particolarmente idonee le seguenti superfici di compensazione: **prati permanenti** utilizzati in modo estensivo o poco intensivo e superfici con erbe selvatiche come i **maggessi fioriti**, le **siepi** o le **fasce ai margini dei campi e dei sentieri** (cfr. la parte III delle presenti raccomandazioni). Tali superfici rispondono alle esigenze in materia di sicurezza poste dall'aviazione, sono semplici da realizzare e rivalutano il paesaggio dal punto di vista ecologico. I maggesi fioriti, in particolare, risultano molto gradevoli all'occhio e, con le loro erbe selvatiche ed i loro fiori privi di erbicidi e insetticidi, offrono all'allodola, un uccello che nidifica a terra, protezione e cibo ottimali. Dei maggesi fioriti beneficiano anche la lepre comune, diverse altre specie di uccelli nidificatori, cavallette, farfalle e altri insetti nonché, naturalmente, numerose specie vegetali, in parte minacciate d'estinzione, le quali vi trovano il loro spazio vitale.

Se l'aerodromo confina con una **riserva naturale** istituita da un'apposita legge, può essere opportuno ampliare il territorio esistente. In generale occorre far sì che le neocostituite superfici di compensazione non siano isolate bensì collegate ecologicamente con le superfici prossime allo stato naturale già esistenti.

Anche le **superfici costruite, ossia impermeabilizzate**, possono essere rivalutate dal punto di vista ecologico. In questi casi, al fine di offrire alla natura uno spazio vitale più ampio, è ad esempio possibile sistemare a verde tetti e facciate, applicare nei parcheggi, nei vialetti e nei depositi delle pavimentazioni che consentano la crescita della vegetazione, creare aiuole di fiori selvatici o deviare l'acqua piovana negli stagni o nei bacini di ritenzione.



Foto 4

Stianze d'acqua in un luogo umido all'aeroporto di Zurigo Kloten.

Altre informazioni in merito alle diverse misure di valorizzazione possibili si trovano nelle parti 2 e 3 del presente opuscolo.

3 Valorizzazione ecologica necessaria per il 12% della superficie totale degli aerodromi

Ricerche scientifiche confermano che la quota di superfici prossime allo stato naturale nel paesaggio rurale utilizzato dovrebbe risultare almeno pari al 12%, al fine di evitare un'ulteriore diminuzione delle specie vegetali e animali. Si definiscono prossimi allo stato naturale gli spazi vitali che ospitano specie rare o una considerevole varietà di specie animali e vegetali tipiche del luogo.

La suddetta quota del 12% è applicabile anche agli aerodromi. Essa costituisce pertanto il **valore di riferimento** per determinare le dimensioni delle superfici di compensazione ecologica negli aerodromi stessi. Non è tuttavia considerata come una **norma fissa**. Ai fini della realizzazione delle misure di compensazione ecologica si deve infatti tenere conto in primo luogo delle possibilità offerte dall'aerodromo per quanto riguarda gli spazi naturali e l'attività agricola ed aviatoria.



Foto 5
Per sopravvivere la lepre comune ha bisogno di superfici collegate fra loro ed utilizzate in modo estensivo.

4 Migliorare la situazione ecologica in tre fasi

Per realizzare con successo superfici di compensazione ecologica occorre operare in tre fasi, ovvero:

1. rilevare le condizioni di utilizzazione e definire il potenziale ecologico;
2. elaborare un **piano di misure**;
3. realizzare le misure previste dal piano e garantire un'adeguata manutenzione delle superfici prossime allo stato naturale.

Le fasi 2 e 3 vanno condotte in collaborazione con gli eventuali agricoltori interessati, i quali devono essere al più presto informati e coinvolti nelle attività.

Nella parte II delle presenti raccomandazioni si procede ad una spiegazione più dettagliata del modo di procedere nelle singole fasi e dei contenuti del piano di misure. Le possibilità di finanziamento vengono presentate al punto 6 e nella parte III dell'opuscolo.

5 Condizioni quadro giuridiche e pianificatorie

Da un lato, l'obiettivo della valorizzazione ecologica degli aerodromi civili svizzeri scaturisce dalle disposizioni della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (art. 18 cpv. 1 e 1^{bis} nonché art. 18b in particolare cpv. 2 LPN) e dalla rispettiva ordinanza (art. 13, 14 e 15 OPN). Dall'altro, esso è definito in modo vincolante per le autorità nella Concezione «Paesaggio svizzero» (misura 6.03) e nel piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA, parte III B) (cfr. i testi e gli articoli di legge in calce al presente opuscolo). Il piano di misure in materia di compensazione ecologica va, per quanto possibile, elaborato nell'ambito delle sedute di coordinamento PSIA. Le superfici di compensazione ecologica vengono poi fissate nelle schede incluse nel succitato piano settoriale (PSIA, parte III C).

Le superfici di compensazione ecologica contribuiscono a compensare, ai sensi dell'art. 18b LPN, l'impatto negativo dell'attività aviatoria sull'equilibrio naturale e sul paesaggio. Secondo quanto disposto dalla Concezione «Paesaggio svizzero», le misure vanno in primo luogo realizzate **negli aerodromi**. La compensazione ecologica si fonda sul **principio della volontarietà**.

5.1 Progetti per i quali la compensazione ecologica costituisce un obbligo giuridico

In alcuni casi, per i progetti edilizi o di gestione che necessitano di **un'autorizzazione**, possono essere imposte misure di compensazione ecologica ai sensi dell'art. 3 LPN, indipendentemente dall'obbligatorietà o meno dell'esame dell'impatto ambientale. Dette misure devono tuttavia essere **proporzionate alle ripercussioni ambientali del progetto** in questione. Ai fini dell'applicazione del piano di misure da elaborare per un determinato aerodromo, ciò significa che la realizzazione di una o più misure contemplate da tale piano può essere imposta in modo giuridicamente vincolante all'atto dell'approvazione del progetto, se ciò è giustificato dalla prevista intensità dell'attività aviatoria (degré d'utilisation aéronautique).

5.2 Differenza tra compensazione ecologica e misure ecologiche sostitutive

L'obbligo della compensazione ecologica e le raccomandazioni in favore di quest'ultima **non vanno confusi con l'obbligo del ripristino o della sostituzione** ai sensi dell'art. 18 cpv. 1^{ter} LPN e dell'art. 14 OPN. Tali misure hanno l'obiettivo di ripristinare lo stato naturale di biotopi protetti o degni di protezione in cui sono stati effettuati degli interventi o di sostituire i biotopi definitivamente distrutti con altri ricreati altrove. L'obbligo della sostituzione ecologica trova per esempio applicazione laddove un intervento tecnico previsto da un determinato progetto compromette o distrugge uno spazio vitale degno di protezione e prossimo allo stato naturale come una siepe, un'alberatura riparie o uno stagno.



Foto 6

Fiordalisi e papaveri in una fascia al margine di un campo. Questo genere di superfici di compensazione è particolarmente facile da realizzare negli aerodromi.

Nell'ambito della progettazione e della realizzazione della compensazione ecologica si consiglia pertanto di rivalutare le superfici disponibili per breve tempo unicamente con misure che non conducono alla creazione di uno spazio vitale degno di protezione ai sensi della LPN (cfr. parte III). Se tali superfici dovessero successivamente essere soppresse, infatti, non sarebbe necessario sostituirle ai sensi dell'art. 18 cpv. 1^{ter} LPN.

Per contro, le superfici che possono essere utilizzate a lungo (da 5 a 10 anni) ai fini della valorizzazione ecologica si prestano alla creazione di spazi vitali prossimi allo stato naturale e, con il tempo, possono acquisire lo statuto di superficie degna di protezione ai sensi della LPN. Tali superfici beneficiano di diverse possibilità di indennizzo, ma se vengono danneggiate vige anche l'obbligo di protezione, ripristino e sostituzione.

A titolo di sussidio per la pianificazione mirata di misure di compensazione ecologica conformemente alle condizioni quadro giuridiche citate, l'elenco pubblicato nella parte III presenta i possibili tipi di spazi vitali con e senza obbligo di sostituzione nonché le rispettive possibilità di finanziamento.

6 Possibilità di finanziamento

In base alla legislazione federale e cantonale, per la realizzazione delle misure, incluse la creazione e la manutenzione di un determinato spazio vitale, esistono diverse **possibilità di finanziamento**, in parte **cumulabili**. Trattasi segnatamente dei pagamenti diretti e dei contributi ecologici corrisposti dalla Confederazione giusta l'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD), dei contributi per la qualità ecologica ai sensi dell'ordinanza sulla qualità ecologica (OQE), dei contributi federali e cantonali per gli spazi vitali degni di protezione in virtù della LPN nonché dei contributi cantonali in base alla legge cantonale sull'agricoltura. Le forme di indennizzo **variano in primo luogo** a seconda che la compensazione ecologica sia realizzata o meno su una **superficie agricola utile riconosciuta** (cfr. ordinanza sulla terminologia agricola, OTerm, art. 14, 15 e 16). Ai sensi dell'OTerm la **designazione delle superfici agricole utili** spetta al **Cantone**. L'ammontare dei contributi finanziari dipende dall'ampiezza e dalla qualità ecologica della misura in questione. I **contributi** per le rivalutazioni ecologiche su superfici agricole utili sono sempre versati **ai gestori**, ossia ai proprietari o ai fittavoli della parcella. L'attuale sistema dei pagamenti diretti è strutturato in modo tale che la realizzazione e la manutenzione delle superfici prossime allo stato naturale risultino, per la maggior parte delle aziende, più vantaggiose rispetto alla gestione agricola tradizionale. Questo aspetto va tuttavia appurato singolarmente per ogni azienda interessata.

La ricapitolazione delle possibili misure di compensazione ecologica nella parte III del presente opuscolo fornisce informazioni sulle diverse possibilità di indennizzo nonché sui requisiti minimi di superficie e di durata necessari ai fini della corresponsione dei pagamenti diretti.

Nell'ambito dell'elaborazione del piano di misure, le informazioni riguardo ai contributi concreti che possono essere richiesti per le singole misure vengono fornite dagli uffici cantonali competenti in materia di agricoltura e di protezione della natura e del paesaggio.



Foto 7 Molti piccoli aerodromi costituiscono delle importanti superfici potenziali di compensazione ecologica. Per le misure di compensazione ecologica da attuare sulle superfici agricole utili riconosciute esistono diverse possibilità di finanziamento (Pista d'Atterraggio a Bienne–Kappelen).

Parte II Raccomandazioni concernenti la procedura pratica

1ª fase

1 Rilevamento delle condizioni di utilizzazione e valutazione del potenziale ecologico

Per pianificare in modo adeguato le misure di compensazione ecologica è **prima di tutto** necessario **rilevare le condizioni di utilizzazione esistenti**. Tenendo conto degli aspetti legati alla sicurezza ed alla tecnica aeronautica nonché di eventuali progetti di ampliamento dell'aerodromo, vanno rilevate e riprodotte su una carta le seguenti superfici:

- superfici che non possono essere rivalutate ecologicamente per ragioni d'esercizio (ad es. aree non edificabili secondo l'annesso 14 OACI),
- **superfici impermeabilizzate**, che con i debiti accorgimenti (ad es. tetti sistemati a verde, parcheggi con grigliati erbosi ecc.) possono essere rivalutate ecologicamente,
- **superfici non impermeabilizzate**, per le quali una valorizzazione ecologica mediante cambiamenti dell'utilizzazione ed appositi adeguamenti risulta possibile ed opportuna. Nel caso delle superfici non impermeabilizzate occorre distinguere tra superfici agricole utili, riserve naturali esistenti e altri elementi non utilizzati a scopi agricoli, quali siepi, boschetti campestri, alberature di sponda, acque ecc. Per le superfici agricole utili va evidenziata la forma attuale di gestione.

La carta deve inoltre contenere le seguenti informazioni:

- **proprietà delle singole parcelle**: per ogni parcella vanno indicati il proprietario, il gestore, i diritti e gli oneri previsti al registro fondiario. Tra gli oneri risultano particolarmente rilevanti le limitazioni d'utilizzazione agricola già presenti.
- **Il perimetro PSIA**: il perimetro può essere considerato come riferimento per la misurazione delle superfici ecologiche di compensazione.

Tali indicazioni permettono di capire in quali ambiti la valorizzazione ecologica è praticabile.

In secondo luogo occorre rilevare e riportare sulla carta la **situazione ecologica iniziale** dell'aerodromo. A tal fine si può ricorrere al metodo della tipologia degli spazi vitali (o ambienti naturali) di Delarze [1]. Le superfici con potenzialità di valorizzazione ecologica vanno contrassegnate sulla carta, nella quale deve inoltre figurare una descrizione delle diverse migliorie possibili (piantagione di siepi, realizzazione di maggesi fioriti, estensivazione fino a creare un prato permanente sfruttato in modo poco intensivo, tetti destinati a verde ecc.). Al contempo è inoltre necessario rilevare gli spazi vitali prossimi allo stato naturale esistenti e la percentuale di superficie che occupano sull'intero perimetro dell'aerodromo. Ciò permette di stabilire l'eventuale necessità di ulteriori misure di compensazione ecologica finalizzate alla realizzazione dell'obiettivo fissato, ovvero quello di ottenere una superficie prossima allo stato naturale la cui estensione raggiunga il 12 per cento del perimetro totale.

In terzo luogo, allo scopo di definirne la **potenzialità di valorizzazione ecologica**, per la zona dell'aerodromo e le immediate vicinanze va condotta una **valutazione dello stato degli spazi naturali** che tenga conto degli aspetti e delle questioni seguenti:

- quali sono le caratteristiche degli spazi naturali della regione o del paesaggio in questione (geologia, suolo, clima, vegetazione spontanea, altitudine, acque di superficie e freatiche ecc.)?
- Quali spazi vitali prossimi allo stato naturale caratterizzano la regione? Quali sono presenti nelle immediate vicinanze? E quali possono essere riprodotti nel rispetto delle condizioni locali?
- Come si presentava una volta il paesaggio? Da quali elementi e strutture era caratterizzato? È possibile ripristinare vecchi spazi vitali prossimi allo stato naturale?
- Per il Comune o la regione esiste già una strategia per la protezione della natura, per lo sviluppo del paesaggio o per il collegamento degli spazi vitali? Per l'aerodromo e le zone limitrofe esistono aree protette (per natura, paesaggio, acque superficie e falde freatiche)?



Foto 8
Le siepi rappresentano
dei preziosi elementi di
collegamento
(St. Stephan).

La valutazione dello stato degli spazi naturali fornisce informazioni fondamentali sulla potenzialità di valorizzazione ecologica e sulla rete di spazi vitali esistente.

Ai fini della riuscita delle tre fasi succitate è opportuno coinvolgere sin dal principio uno specialista del settore ed i gestori interessati.

2 Elaborazione di un piano di misure

Se dal rilevamento delle condizioni di utilizzazione e della situazione ecologica attuale risulta che l'auspicata quota del 12 per cento non è garantita, bisogna realizzare, laddove ciò è fattibile, altri **spazi vitali prossimi allo stato naturale**, eventualmente anche al di fuori del perimetro dell'aerodromo. La priorità va data in questo caso all'**ampliamento degli spazi vitali già esistenti**. All'atto della scelta delle misure ecologiche si dovrà tenere conto degli aspetti legati alla sicurezza ed alla tecnica aeronautica, delle condizioni di gestione agricola, del potenziale ecologico e, per quanto possibile, della rete di spazi vitali esistente.

I risultati del rilevamento delle condizioni di utilizzazione e del potenziale ecologico fungeranno da base per la determinazione, nei singoli casi, delle misure di compensazione da adottare. Si dovranno chiarire i seguenti aspetti:

- quale misura è prevista su quali parcelle? Come e in quanto tempo va realizzata? Quali lavori o limitazioni d'utilizzazione si impongono per ogni misura?
- Quali possibilità di finanziamento esistono per le diverse misure?
- Quali accorgimenti logistici e organizzativi occorre adottare per realizzare le varie misure?

Questi lavori vanno eseguiti d'intesa con **gli esercenti degli aerodromi, i proprietari del fondo ed i gestori**, eventualmente coinvolgendo anche i vicini e il Comune. In appendice al presente opuscolo riportiamo una lista di controllo per la redazione del rapporto e la presentazione del **piano di misure**.

La parte III presenta le diverse misure di compensazione e ne indica il tipo di spazio vitale, le possibilità di finanziamento e l'eventuale obbligo di sostituzione nel caso di un successivo danneggiamento. Sono inoltre menzionati per i singoli spazi vitali i requisiti minimi di superficie e di durata previsti dall'OPD per l'ottenimento dei pagamenti diretti. Per maggiori informazioni sulle misure di valorizzazione si rinvia alle direttive concernenti la compensazione ecologica nell'azienda agricola [2] e all'opuscolo «Naturnahe Lebensräume: erhalten, aufwerten, neu anlegen» [3]. La nuova pubblicazione «Vernetzungsprojekte – leicht gemacht» [4] contiene informazioni pratiche sulla realizzazione di progetti di collegamento nelle zone agricole, mentre la guida dell'UFAFP «Naturnahe Gestaltung im Siedlungsraum» [5] illustra nel dettaglio le misure relative agli agglomerati.



Foto 9
Cicoria lungo il margine di
un sentiero prossimo allo
stato naturale.

Per superfici prossime allo stato naturale ai sensi delle presenti raccomandazioni si intendono le superfici che soddisfano i seguenti criteri in materia di spazi vitali:

- spazi vitali degni di protezione ai sensi dell'art. 18 cpv. 1^{bis} LPN, ossia zone ripuali, praterie a carice e paludi, fitocenosi forestali rare, siepi, boschetti in terreni aperti, prati secchi e altri siti che nell'equilibrio naturale hanno una funzione compensatrice o presentano condizioni favorevoli alle biocenosi;
- spazi vitali sovvenzionabili giusta l'art. 18c cpv. 2 LPN;
- spazi vitali giusta l'allegato 1 OPN, quali prati acquitrinosi a calta ecc.
- superfici gestite in modo estensivo (all'interno ed all'esterno delle superfici agricole utili) ai sensi delle disposizioni dell'OPD: prati sfruttati in modo estensivo e poco intensivo, terreni da strame, siepi, boschetti campestri e alberature riparie, maggesi fioriti e da rotazione, fossati umidi, stagni, pozze, superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi, muri a secco, come pure fasce di colture estensive, alberi da frutto ad alto fusto, singoli alberi indigeni isolati addatti al luogo e viali alberati.

Tra le strutture prossime allo stato naturale di piccola entità si possono ad esempio citare tetti piatti e facciate sistemati a verde, giardini floreali e ornamentali prossimi allo stato naturale con specie vegetali locali.

3ª fase

3 Realizzazione delle misure e manutenzione delle superfici prossime allo stato naturale

Come per la pianificazione delle misure, anche per la loro realizzazione dovrebbero essere garantiti l'assistenza da parte di **specialisti del settore** ed il coinvolgimento diretto dei gestori interessati. I diversi spazi vitali vanno creati nel rispetto delle disposizioni previste dal piano di misure. In particolare occorre garantire che i lavori necessari vengano eseguiti con la debita professionalità ed in modo adeguato a seconda della stagione. Le disposizioni tecniche e le scadenze stabilite dagli esperti vanno osservate anche in seguito, nell'ambito della cura e della manutenzione delle superfici prossime allo stato naturale. Se queste ultime si trovano su superfici agricole utili per le quali il gestore percepisce pagamenti diretti, la responsabilità per la cura e la manutenzione incombe all'agricoltore, mentre nel caso delle superfici di compensazione al di fuori delle zone agricole la manutenzione spetta al gestore dell'aerodromo.



Foto 10
Impegno comune a
favore della compensa-
zione ecologica.

Parte III Ricapitolazione delle possibili misure di compensazione ecologica

Gli spazi vitali facili da realizzare sulle superfici degli aerodromi non utilizzate per l'aviazione sono contrassegnati con il simbolo: ♣; quelli particolarmente facili da realizzare con il simbolo ♣♣.

Tipo di spazio vitale	Obbligo di sostituzione (sì/no)	Dimensioni minime richieste per i pagamenti diretti	Durata minima richiesta per i pagamenti diretti	Prestazione ecologica fornita	Possibilità di pagamenti diretti all'interno delle superfici agricole utili riconosciute	Possibilità di indennizzo al fuori delle superfici agricole utili
PER LE SUPERFICI NON IMPERMEABILIZZATE:						
Gestione estensiva secondo le prescrizioni OPD:						
prati sfruttati in modo estensivo ♣♣	da valutare secondo la situazione	5 are per parcella	6 anni nello stesso luogo	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD, dell'OQE e delle disposizioni cantonali	nessun indennizzo ¹
maggesi fioriti ♣♣	no	larghezza della fascia min. 3 m	almeno 2 anni, mass. 6 anni nello stesso luogo	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD e delle disposizioni cantonali	nessun indennizzo
maggesi da rotazione ♣♣	no	20 are, larghezza min. 6 m	1-3 anni	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD	nessun pagamento diretto
terreni da strame ♣♣	sì	5 are per parcella	6 anni	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD, dell'OQE e delle disposizioni cantonali	eventualmente da parte del Cantone o del Comune (in base alla LPN)
prati sfruttati in modo poco intensivo ♣	no, eccezioni possibili	5 are per parcella	6 anni nello stesso luogo	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD, dell'OQE e delle disposizioni cantonali	nessun indennizzo
fasce di colture estensive ♣	no	larghezza della fascia min. 3 m; mass. 12 m	almeno 2 colture principali consecutive	gestione estensiva	pagamenti diretti ai sensi dell'OPD e delle disposizioni cantonali	nessun indennizzo
siepi, boschetti campestri ♣	sì	5 are per parcella	6 anni	creazione di strutture ecologicamente importanti, gestione estensiva (margine a siepi)	pagamenti diretti a tenore OPD, OQE e disposizioni cantonali	eventualmente da parte del Cantone o del Comune (in base alla LPN)
superfici ruderali di lunga durata, cumuli di pietra	eventualmente sì, da valutare secondo la situazione			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	eventuale indennizzo secondo le disposizioni cantonali	nessun indennizzo
muri a secco	eventualmente sì, da valutare secondo la situazione			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	eventuale indennizzo secondo disposizioni cantonali	nessun indennizzo ²
margini lungo sentieri esistenti non consolidati	no			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun indennizzo	nessun indennizzo

¹ Eventuali eccezioni consentite per superfici degne di particolare protezione, cfr. disposizioni cantonali o eventualmente comunali

² Eccezioni consentite per oggetti degni di particolare protezione, cfr. disposizioni cantonali o eventualmente comunali

Tipo di spazio vitale	Obbligo di sostituzione (si/no)	Dimensioni minime richieste per i pagamenti diretti	Durata minima richiesta per i pagamenti diretti	Prestazione ecologica fornita	Possibilità di pagamenti diretti all'interno delle superfici agricole utili riconosciute	Possibilità di indennizzo al fuori delle superfici agricole utili
alberi da frutto ad alto fusto nei campi	cfr. disposizioni di protezione comunali o cantonali	da 20 alberi		gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	pagamenti diretti eventualmente ai sensi dell'OPD, dell'OQE e delle disposizioni cantonali	eventualmente da parte del Cantone o del Comune
alberi indigeni isolati adatti al luogo	di solito no			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	eventualmente secondo le disposizioni cantonali	nessun indennizzo
fossati umidi, stagni, pozze con rive naturali, rinaturazione o ripristino dell'alveo a cielo aperto dei corsi d'acqua	cfr. prescrizioni comunali o cantonali			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	se previsto dagli inventari cantonali o se la zona è dichiarata riserva naturale: indennizzi secondo LPN, aiuti finanziari per le rinaturalizzazioni ai sensi della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua
Realizzazione di altre strutture al di fuori delle disposizioni OPD:						
marginie boschivo terrazzato a faggi	si (LFO)			gestione poco intensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
creazione di altri spazi vitali secondo i criteri fissati dall'Ufficio cantonale per la protezione della natura e del paesaggio con obiettivi di protezione dichiarati (art. 18c cpv. 2 LPN)	si			gestione estensiva, creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	indennizzo secondo la LPN
PER LE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE:						
sistemazione a verde estensiva di tetti ☛	no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
facciate sistemate a verde con piante rampicanti indigene	no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
superfici ruderali (estirpazione di colture di piante coprisuolo, posa di superfici ghiaiose o marnose che consentono la crescita di vegetazione)	di solito no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
scarpate povere di sostanze nutritive, muri a secco (invece che in cemento)	eventualmente sì, da valutare secondo la situazione			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
pavimentazioni che permettono la crescita di vegetazione su parcheggi, vialetti e depositi	no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
bacini di ritenzione dell'acqua piovana / impianti di depurazione prossimi allo stato naturale	no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo
aiuole di fiori selvatici	no			creazione di strutture ecologicamente importanti	nessun pagamento diretto	nessun indennizzo

Appendice

Lista di controllo per l'elaborazione di un piano di misure

Dati necessari	Presentazione sul piano (x) Piano corografico dell'aerodromo e delle zone circostanti [± 500 m] in una scala adeguata, es. 1:2000
<p>STATO ATTUALE</p> <p>Condizioni di utilizzazione per parcella</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superfici che non possono essere rivalutate ecologicamente (aree non edificabili secondo l'annesso 14 OACI ecc.) • Superfici impermeabilizzate (tipo ed intensità dell'utilizzazione attuale) • Superfici non impermeabilizzate (tipo ed intensità dell'utilizzazione attuale) • Per parcella: indicazione del proprietario del fondo, del gestore, dei diritti e degli oneri che figurano nel registro fondiario • Perimetro PSIA, circonferenza e superficie [ha] <p>Situazione ecologica iniziale dell'aerodromo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli spazi vitali presenti classificati secondo Delarze [1]. Parere riassuntivo della situazione iniziale tenuto conto dei criteri seguenti: biodiversità, eventuale presenza di specie rare, funzione di collegamento • Definizione delle superfici con potenzialità di valorizzazione ecologica <p>Valutazione dello stato degli spazi naturali (aerodromo e zone limitrofe) e rilevazione del potenziale ecologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni sulle proprietà e sulle caratteristiche del paesaggio in questione, sulle zone protette (per natura, paesaggio, acque, falde freatiche), sulla rete esistente di spazi vitali e su eventuali strategie di protezione della natura e piani di sviluppo paesaggistico esistenti. Da tali dati è possibile estrapolare informazioni sulla potenzialità di valorizzazione ecologica. 	<p style="text-align: right;">x</p>
<p>PIANO DI MISURE (INDICAZIONI PER MISURA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo ecologico della misura • Luogo di realizzazione della misura, parcella(e) interessata(e) • Superficie totale interessata dalla misura [ha] • Nome e indirizzo del proprietario • Nome e indirizzo del gestore • Tempo previsto per la realizzazione • Lavori necessari (periodo previsto, portata e costi) • Indicazione di lavori di manutenzione eventualmente necessari (periodicità e costi) • Pagamenti diretti e altri indennizzi • Consenso dei proprietari e dei gestori del fondo • Modo in cui viene garantita l'attuazione della misura 	<p style="text-align: right;">x</p> <p style="text-align: right;">x</p>

Riferimenti

1 Bibliografia

- [1] DELARZE, R., GONSETH Y., Galland, P.: *Milieus naturels de Suisse / Lebensräume der Schweiz / Ambienti della Svizzera*, Ott Verlag Thun, 1999.
- [2] LANDWIRTSCHAFTLICHE BERATUNGSZENTRALE LBL (Lindau) e Service Romand de Vulgarisation Agricole SRVA (Losanna): *Wegleitung für den ökologischen Ausgleich auf dem Landwirtschaftsbetrieb*, edizione aggiornata, marzo 2001.
- [3] LANDWIRTSCHAFTLICHE BERATUNGSZENTRALE LBL: *Naturnahe Lebensräume: erhalten, aufwerten, neu anlegen*; 1° edizione, aprile 1998.
- [4] LANDWIRTSCHAFTLICHE BERATUNGSZENTRALE LBL, Service Romand de Vulgarisation Agricole SRVA, Birdlife suisse Stazione ornitologica svizzera Sempach (2002): *Vernetzungsprojekte – leicht gemacht, Vernetzungsordner*.
- [5] LEITFADEN UMWELT (Guida all'ambiente) numero 5: *Naturnahe Gestaltung im Siedlungsraum*; UFAFP, 1995.

2 Approfondimenti

- BROGGI, M.F., SCHLEGEL, H.: *Mindestbedarf an naturnahen Flächen in der Kulturlandschaft (Fabbisogno minimo di superfici prossime allo stato naturale nel paesaggio rurale)*; Rapporto 31 del Programma nazionale di ricerca «Utilizzazione del suolo in Svizzera»; Liebefeld-Berna, 1989.
- ERFA INFO 4/94: *Extensive Dachbegrünung*; Ufficio federale delle costruzioni e della logistica.
- SCHWARZ, U. (1988): *Naturschutz persönlich: Es braucht 10–15% naturnahe Ausgleichsflächen* in: Schweizer Naturschutz, 8/88.

3 Basi legali rilevanti

-

Legge federale del 21 giugno 1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua, RS 721.100

LAgr

Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (legge sull'agricoltura), RS 910.1

LCP

Legge federale del 20 giugno 1986 su la caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (legge sulla caccia), RS 922.0

LFo

Legge federale del 4 ottobre 1991 sulle foreste (legge forestale), RS 921.0

LNA

Legge federale del 21 dicembre 1948 sulla navigazione aerea, RS 748.0

LPAc

Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque, RS 814.20

LPN

Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio, RS 451.0

OPD

Ordinanza del 7 dicembre 1998 concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (ordinanza sui pagamenti diretti), RS 910.13

OPN

Ordinanza del 16 gennaio 1991 sulla protezione della natura e del paesaggio, RS 451.1

OQE

Ordinanza del 4 aprile 2001 sul promovimento regionale della qualità e dell'interconnessione delle superfici di compensazione ecologica nell'agricoltura (ordinanza sulla qualità ecologica), RS 910.14

OSIA

Ordinanza del 23 novembre 1994 sull'infrastruttura aeronautica, RS 748.131.1

OTerm

Ordinanza del 7 dicembre 1998 sulla terminologia agricola e sul riconoscimento delle forme di azienda (ordinanza sulla terminologia agricola), RS 910.91

4 Riassunto delle basi giuridiche rilevanti

Art. 3 LPN

Obblighi della Confederazione e dei Cantoni

¹ La Confederazione, i suoi stabilimenti e le aziende federali come pure i Cantoni sono tenuti, nell'adempimento dei compiti della Confederazione, a provvedere affinché le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali siano rispettati e, ove predomini in essi l'interesse generale, siano conservati intatti.

² Essi adempiono questo dovere:

- a. costruendo e mantenendo in maniera corrispondente i propri edifici e impianti, oppure rinunciando a costruirli (art. 2 lett. a);
- b. subordinando le concessioni e i permessi a condizioni o a oneri o negandoli (art. 2 lett. b);
- c. subordinando a condizioni la concessione di sussidi oppure negandola (art. 2 lett. c).

³ Questo dovere vige qualunque sia l'importanza dell'oggetto secondo l'articolo 4. Il provvedimento non deve eccedere quant'è necessario alla protezione dell'oggetto e delle sue adiacenze.

Art. 18 LPN

Protezione di specie animali e vegetali

¹ L'estinzione di specie animali e vegetali indigene dev'essere prevenuta mediante la conservazione di spazi vitali sufficienti (biotopi) e altri provvedimenti adeguati. Nel prendere questi provvedimenti sarà tenuto conto degli interessi agricoli e forestali degni di protezione.

^{1bis} Devono essere segnatamente protetti le zone ripuali, le praterie a carice e le paludi, le fitocenosi forestali rare, le siepi, i boschetti in terreni aperti, i prati secchi e altri siti che nell'equilibrio naturale hanno una funzione compensatrice o presentano condizioni favorevoli alle biocenosi.

^{1ter} Se, tenuto conto di tutti gli interessi, non è possibile evitare che gli interventi tecnici pregiudichino biotopi degni di protezione, chi opera l'intervento prende misure speciali onde assicurarne la migliore protezione possibile, il ripristino o una sostituzione confacente.

.....

Art. 18b LPN

Biotopi d'importanza regionale e locale e compensazione ecologica

¹ I Cantoni provvedono alla protezione e alla manutenzione dei biotopi d'importanza regionale e locale.

² Nelle regioni sfruttate intensivamente all'interno e all'esterno degli insediamenti, i Cantoni provvedono a una compensazione ecologica con boschetti campestri, siepi, cespugli ripuali o altra vegetazione conforme alla natura e al sito. Deve essere tenuto conto degli interessi dell'utilizzazione agricola.

Art. 13 OPN: Principio

La protezione della flora e della fauna indigene deve essere raggiunta, se possibile, per mezzo di un adeguato sfruttamento agricolo e forestale del loro spazio vitale (biotopo). Questo compito richiede una collaborazione tra gli organi dell'agricoltura e dell'economia forestale e quelli della protezione della natura e del paesaggio.

Art. 15 OPN: Compensazione ecologica

¹ La compensazione ecologica (art. 18b cpv. 2 LPN) ha segnatamente lo scopo di collegare fra di loro biotopi isolati, se necessario creando nuovi biotopi, di favorire la varietà delle specie, di ottenere un impiego del suolo il più possibile naturale e moderato, d'integrare elementi naturali nelle zone urbanizzate e di animare il paesaggio.

² Ai sussidi per le prestazioni ecologiche particolari nell'agricoltura si applica la definizione della compensazione ecologica data nell'ordinanza del 26 aprile 1993 sui contributi a fini ecologici.

Art. 14 Oterm: Superficie agricola utile (SAU)

Per superficie agricola utile s'intende la superficie dipendente da un'azienda, utilizzata per la produzione vegetale, esclusa la superficie d'estivazione (art. 24) che è a disposizione del gestore tutto l'anno. La superficie agricola utile comprende:

- a. la superficie coltiva;
- b. la superficie permanentemente inerbita;
- c. i terreni da strame;
- d. la superficie con colture perenni;
- e. la superficie coltivata tutto l'anno al coperto (serre, tunnel, letti di forzatura);
- f. la superficie con siepi e boschetti rivieraschi e campestri che non fa parte della foresta conformemente alla legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste.

Art. 16 Oterm: Esclusione di superfici dalla SAU

¹ Non sono considerate superficie agricola utile le superfici la cui destinazione principale non è l'utilizzazione agricola.

² Una superficie non ha quale destinazione principale l'utilizzazione agricola se:

- a. quest'ultima è fortemente ridotta;
- b. il reddito derivante dall'utilizzazione agricola è minore di quello derivante da un'utilizzazione non agricola; o
- c. la funzione di cura è predominante.

³ I terreni edificabili urbanizzati nonché le superfici inserite in terreni da golf e da campeggio, in aerodromi e piazze d'esercitazione militari oppure le zone delimitate di linee ferroviarie, strade pubbliche o corsi d'acqua, non fanno parte della superficie agricola utile, salvo se il gestore dimostra che si trovano al di fuori del settore di utilizzazione non agricola e che la loro destinazione principale è l'utilizzazione agricola.

Art. 7 OPD: Quota adeguata di superfici di compensazione ecologica

- ¹ Le superfici di compensazione ecologica devono rappresentare almeno il 3,5 per cento della superficie agricola utile messa a colture speciali e il 7 per cento della rimanente superficie agricola utile dell'azienda.
- ² Sono computabili le superfici di compensazione ecologica menzionate nel numero 3.1 dell'allegato.
- ³ Gli alberi giusta l'articolo 54 e i numeri 3.1.2.3 e 3.1.2.4 dell'allegato sono computabili nella misura di un'ara per albero, ma al massimo 100 alberi per ettaro di superficie alberata.
- ⁴ Gli alberi presi in considerazione giusta il capoverso 3 non possono rappresentare più della metà della superficie di compensazione ecologica secondo il capoverso 1.
- ⁵ Lungo corsi d'acqua in superficie, siepi, boschetti rivieraschi e campestri e ai margini delle foreste, dev'essere creata una fascia di superficie inerbita o da strame a coltura estensiva di almeno 3 metri di larghezza.

Art. 1 OQE: Principio

- ¹ Al fine di conservare e favorire la varietà naturale delle specie, la Confederazione promuove, mediante aiuti finanziari, superfici di compensazione ecologica di qualità biologica superiore e l'interconnessione di superfici di compensazione ecologica sulla superficie agricola utile.
- ² Essa concede gli aiuti finanziari ai Cantoni affinché questi versino contributi finanziari ai gestori per la gestione di superfici di compensazione ecologica di qualità biologica superiore, nonché per l'interconnessione di superfici di compensazione ecologica nell'ambito delle condizioni di cui nelle sezioni 2 e 4 (contributi per la qualità ecologica).

Misura CPS 6.03: valorizzazione ecologica delle aree degli aerodromi

Le aree degli aerodromi sono composte in buona parte di superfici che, per motivi di sicurezza, non possono essere edificate e possono essere utilizzate soltanto in misura ristretta. Queste superfici si prestano alla valorizzazione ecologica e possono essere risistemate quali superfici di compensazione ecologica. Allo scopo, nelle autorizzazioni e nelle concessioni per gli aerodromi devono essere inclusi vincoli pertinenti (sfruttamento agricolo, divieto di concimazione ecc.). Allo stesso tempo, occorre provvedere affinché le disposizioni di sicurezza possano essere rispettate anche in avvenire e i futuri bisogni d'estensione non siano resi impossibili. Occorre elaborare delle regole in proposito (p.es. protezione provvisoria, flessibilità nella delimitazione di superfici ecologiche). L'attuazione di questa misura va illustrata con un esempio a titolo dimostrativo (progetto di promovimento).

PSIA Parte III B: Protezione globale dell'ambiente, principio n. 8

Le zone all'interno delle aree degli aerodromi non utilizzate per l'aviazione vanno rivalutate ecologicamente nel rispetto delle norme di sicurezza previste dall'aviazione e tenendo conto delle esigenze di ampliamento.